

BGer 9C_293/2012 vom 22. August 2012

Bundesgericht, 2012-08-22, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bger_9C_293_2012

FR: TF 9C_293/2012 du 22 août 2012

IT: TF 9C_293/2012 del 22 agosto 2012

Erwägungen

E. 1

Il ricorso in materia di diritto pubblico può essere presentato per violazione del diritto conformemente agli art. 95 e 96 LTF . Il Tribunale federale fonda la sua sentenza sui fatti accertati dall'autorità inferiore (art. 105 cpv. 1 LTF). Può scostarsi da questo accertamento solo qualora esso sia avvenuto in modo manifestamente inesatto, ovvero arbitrario (DTF 134 V 53 consid. 4.3 pag. 62), oppure in violazione del diritto ai sensi dell' art. 95 LTF (art. 105 cpv. 2 LTF).

E. 2

Nei considerandi della querelata pronuncia, cui si rinvia, l'autorità giudiziaria cantonale ha correttamente esposto come per l' art. 24 cpv. 1 LAVS le vedove abbiano diritto a una rendita vedovile se, al momento della morte del coniuge, non hanno figli o affiliati ai sensi dell'art. 23, ma hanno compiuto i 45 anni e sono state sposate durante almeno cinque anni, ritenuto che - ipotesi non realizzantesi nella fattispecie - se una vedova si è sposata più volte, si tiene conto, ai fini del computo, della durata complessiva dei diversi matrimoni.

E. 3

Nel caso di specie il primo giudice ha pacificamente accertato che la ricorrente non vantava, ancorché per poche settimane, una durata del matrimonio di almeno cinque anni. Alla luce (pure) della giurisprudenza federale in materia, egli ha concluso di non potersi scostare dal chiaro tenore letterale del disposto e di non potere ammettere la richiesta di rendita. Quanto all'obiezione che l'istituzione di termini o date possa nel singolo caso, come quello in esame, condurre a casi di rigore, il giudice di prime cure ha ricordato che dette scelte permettono comunque di evitare contestazioni e difficoltà di accertamento.

E. 4

La valutazione della Corte cantonale dev'essere pienamente confermata. Per quanto dura essa possa effettivamente apparire, non vi è infatti possibilità di fare astrazione del mancato adempimento di "appena 43 giorni di unione coniugale" e di derogare così a una condizione legale per permettere all'insorgente di ottenere la rendita vedovile. A prescindere da quelle che possano risultare le effettive condizioni economiche dell'interessata - la quale sembrerebbe peraltro essersi autoesclusa, nonostante fosse erede legittimaria (art. 471 cifra 3 CC), dalla successione ereditaria del defunto marito -, l'interpretazione letterale dell' art. 24 cpv. 1 LAVS , oltre a essere conforme alla costante prassi di questa Corte (cfr. DTF 115 V 77 ; SVR 2010 AHV n. 2 pag. 3 [9C_521/2008] consid. 7; VSI 2001 pag. 200 segg.), risponde a evidenti esigenze di certezza del diritto e di parità di trattamento. Come già avuto modo di affermare in DTF 115 V 77 , il senso di un limite temporale stabilito per legge è infatti proprio quello di operare delle distinzioni e di creare chiarezza. Tale esigenza è rilevabile in tutti gli ambiti del diritto e trova espressione in molte leggi. I casi di rigore

inevitabilmente connessi all'istituzione di simili limiti temporali devono essere messi in conto nell'interesse della certezza del diritto e della parità di trattamento. Ne discende che la durata del matrimonio di almeno cinque anni è tassativa. La norma non si presta a una interpretazione estensiva come pretende la ricorrente. Non soccorre l'insorgente neppure il richiamo all' art. 12 Cost. . A prescindere dalla (dubbia) pertinenza del richiamo, nella fattispecie non risultano ipotizzabili più interpretazioni che giustificerebbero, se del caso, di accordare la preferenza al risultato che meglio si concilia con la Costituzione. Per il resto, il Tribunale federale è obbligato ad applicare le leggi federali (art. 190 Cost.).

E. 5

Ne segue la reiezione del gravame. Le spese seguono la soccombenza (art. 66 cpv. 1 LTF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.